

COMITATO PPD Per Pedrazzini va potenziata la "politica esterna"

«Un Dicastero ad hoc per arrivare fino a Berna»

Il consigliere di Stato ieri a Sant'Antonino ha fatto sua anche la proposta del presidente del partito Giovanni Jelmini di aumentare da 7 a 9 i ministri del Consiglio federale.

Per riuscire a riconquistare in futuro un posto in Consiglio federale il Ticino potrebbe iniziare coll'istituire all'interno dell'Amministrazione cantonale un Dicastero di politica esterna. A lanciare quest'idea ieri a Sant'Antonino è stato il consigliere di Stato Luigi Pedrazzini intervenuto al comitato cantonale del PPD «dopo aver raggiunto l'obiettivo che mi ero posto offrendo la mia disponibilità a candidarmi per un seggio in Governo a Berna», ovvero accendere i riflettori «in Svizzera romanda e tedesca sull'importanza di un rappresentante della Svizzera italiana in Consiglio federale». Certo, una mano in questo senso - ha continuato il direttore del Diparti-



Luigi Pedrazzini.

mento delle Istituzioni (DI) facendo propria l'opinione espressa poco prima dal presidente del partito popolare democratico ticinese Giovanni Jelmini - potrebbe darla anche la proposta di aumentare da 7 a 9 i ministri a Berna. «Non si tratta di sola rappresentanza regionale - ha precisato Pedrazzini - oggi ci sono limiti evidenti nell'as-

sindaci a rapporto

Spiegare da una parte il progetto di legge in consultazione, dall'altra ricevere spunti e suggerimenti utili ad aggiustare in corsa la revisione normativa. È stato questo il senso dell'incontro avvenuto ieri alle 18 nella sala multiuso di Sant'Antonino - poco prima quindi dell'inizio del comitato cantonale - tra il direttore del Dipartimento delle Istituzioni Luigi Pedrazzini e i sindaci e i municipali PPD dei Comuni ticinesi sulla revisione della Legge sulle aggregazioni e separazioni dei Comuni del 16 dicembre 2003. Legge che rimarrà in consultazione fino al prossimo 16 ottobre.

segnare a un unico consigliere federale tematiche quali la sanità, la formazione, la ricerca, la sicurezza sociale, come avviene ad esempio per il Dipartimento federale dell'interno». Comunque andrà a finire, ha aggiunto il direttore del DI, se in futuro non sapremo valutare le candidature che saranno considerato idonee provenien-

ti dalla Svizzera italiana al di là degli steccati politici, passerà ancora molto tempo prima di vedere un ticinese in Consiglio federale.

«Aumentando da 7 a 9 i ministri - aveva riflettuto poco prima Jelmini - si garantirebbe infatti un seggio permanente in Governo a un ministro della Svizzera italiana, mentre uno dei nuovi Dipartimenti potrebbe occuparsi proprio dei molteplici problemi dei Cantoni e delle regioni di frontiera come il Ticino». Da oggi insomma - hanno sembrato dire ieri Pedrazzini e Jelmini - bisogna guardare avanti. «Tanto più che chi è causa del suo male - ha osservato il presidente del PPD riferendosi alla candidatura quasi ufficiale di Fulvio Pelli proposta dal PLR ticinese - pianga sé stesso e lasci in pace gli altri».

«Sì» alla Legislatura lunga

Dopo un conciso scambio di opinioni tra favorevoli e contrari ad estendere a 5 anni il periodo di elezione degli organi politici cantonali e comunali - proposta che sarà sottoposta in votazione il prossimo 29 novembre - il comitato PPD ha premiato le ragioni portate da Fabio Regazzi (entrato assieme a Anna Maria Sury nel nuovo Ufficio presidenziale a 11), optando per la durata quinquennale delle cariche. (A.N.B.)

UNITI SSIC, OCST E UNIA

AlpTransit, «Sui cantieri si parli italiano»

Un incontro, quello di venerdì a Bellinzona tra AlpTransit SA, Società impresari costruttori, Ocst e Unia, giudicato positivamente dai partecipanti. Una riunione voluta anche per prendere contatto con il nuovo presidente del CdA di ATG SA (AlpTransit San Gottardo SA) Werner Marti con i responsabili delle parti sociali in Ticino, le quali hanno espresso la loro disponibilità a collaborare, pur ribadendo alcuni punti fermi che si vogliono rispettare nell'interesse generale dell'economia e dell'occupazione ticinesi. In particolare si fa sapere che le richieste della parte padronale sono 4: in primo luogo mantenere alta la considerazione della realtà economica e occupazionale del Ticino, in vista dell'inizio del grande cantiere infrastrutturale del Monte Ceneri da 2 miliardi. In secondo luogo si chiede di considerare l'italiano almeno quale lingua di cantiere, per favorire l'inserimento di personale tecnico italofono. In terzo luogo si domanda di valutare l'opportunità di inserire un ticinese nella Direzione generale di ATG. E infine si chiede di programmare riunioni annuali congiunte al fine di meglio accompagnare i lavori. Da parte di Werner Marti e del direttore Simoni è stata affermata la loro disponibilità per un esame approfondito delle proposte presentate. Marti si è anche detto disponibile per altri incontri e ha invitato i presenti a coinvolgerlo nei diversi problemi che potrebbero presentarsi come quello dei subappalti. E in definitiva per SSIC-Ticino, Ocst e Unia si tratta di un «primo fondamentale tassello, volto a instaurare una salda e reciproca collaborazione per il futuro».

SPORT La 13esima edizione a Rivera il 10 e l'11 ottobre

Alla "Gianetti Day" pedalando in famiglia

Anche quest'anno si rinnova quello che è ormai diventato un appuntamento tradizionale per l'autunno ticinese: la "Gianetti Day". Come hanno spiegato gli organizzatori la tredicesima edizione, che si svolge il 10 e l'11 ottobre, vuole puntare sulle famiglie. E per questo motivo ha deciso di aggiungere un quarto percorso di 24 km che si snoda lungo la Valle del Veduggio adatto alla pedalata familiare. Alla presentazione di ieri a Rivera, dopo il saluto del sindaco Erminio Filippini il quale ha ricordato l'importanza dell'evento soprattutto per i giovani, l'artista Sibilla Altepost ha presentato il nuovo logo dei manifesti che tappezeranno le strade del Cantone. Lo stesso Mauro Gianetti ha quindi preso la parola rilevando come il ciclismo è uno sport che non conosce crisi. «Sul Mont Ventoux al Tour quest'estate erano presenti 700mila spettatori. E anche in Ticino lo sport gode di una popolarità crescente, basta osservare quante persone la domenica si riversano sulle strade. E non dimentichiamo il grande appuntamento di Mendrisio». Da parte sua Marco Zon del co-



Nella fotina Mauro Gianetti, a lato un momento della scorsa edizione.

mitato organizzatore è entrato nei dettagli tecnici dei vari percorsi mettendo in evidenza che essi sono gli stessi dello scorso anno con l'aggiunta appunto del percorso per famiglie. Sempre più importante - ha affermato Rocco Cattaneo - si sta rilevando il "Mini Gianetti Day" del sabato al quale lo scorso anno parteciparono 400 bambini. Un'altra grande novità riguarda la possibilità di utilizzare il treno per

arrivare a Rivera da tutto il Cantone con la bicicletta gratuitamente. Importante sarà anche l'aspetto legato alla sicurezza e come ha reso attenti il tenente Marco Guscio «ci vorrà, come sempre, molta disciplina da parte dei ciclisti in quanto pedaleranno su strade aperte al traffico». Per altre informazioni e per iscriversi vedere il sito www.gianettiday.ch o lo 091.935.93.73. (N.M.)

SI TORNA AI "VECCHI" LIMITI

Municipi più autonomi sui crediti

Sul margine di manovra finanziaria degli Esecutivi negli investimenti il Governo ha deciso di fare marcia indietro. La modifica della legge era stata introdotta a partire dal 1° gennaio 2009 con la nuova Legge organica comunale (LOC). In sostanza essa prevede delle restrizioni rispetto al passato riguardo alle cifre finanziarie di cui può disporre direttamente un Municipio su espres- sa delega del Consiglio comunale. Questo mutamento negativo per l'autonomia gestionale degli Esecutivi ha però suscitato più di un semplice malcontento nell'ambiente (una mozione in tal senso era stata inoltrata dal deputato Christian Vitta, sindaco di Sant'Antonino). Il Consiglio di Stato ha dunque deciso di modificare le norme in discussione: ha provveduto ad aumentare gli importi massimi per ogni singolo oggetto rinunciando inoltre a fissare un tetto massimo complessivo annuo e lasciando questa facoltà ai Comuni (con adattamento del rispettivo Regolamento comunale). Nessun limite temporale è stato inoltre fissato: ogni Legislativo ha la facoltà di procedere in ogni momento al cambiamento dei propri massimi. I nuovi importi massimi per oggetto sono i seguenti: fino a mille abitanti 30mila franchi; da 1'000 a 5'000 60mila fr.; da 5'000 a 10'000 centomila fr.; da 10'000 a 20'000 150mila fr.; da 20'000 a 50'000 200mila fr. e oltre 50'000 abitanti fino a 250mila franchi.

in breve

9° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI I giovani e la politica provano a incontrarsi

Domani, venerdì 11 settembre, si terrà l'incontro tra l'Assemblea del 9° Consiglio comunale dei Giovani, consesso di ragazze e ragazzi tra i 15 e i 19 anni provenienti da tutto il Cantone, e i rappresentanti del Consiglio di Stato del Canton Ticino. L'edizione 2009 tratterà il tema: "giovani e politica, politica e giovani: linea disturbata?". Alla mattina i partecipanti discuteranno e ratificheranno la presa di posizione del Consiglio cantonale dei Giovani all'indirizzo del Governo. Durante il pomeriggio i giovani presenti avranno la possibilità di discutere con le autorità il tema dell'anno. L'Assemblea, che avrà luogo nella sala del Gran Consiglio tra le 9 e le 17, è aperta al pubblico.

VOTAZIONI DEL 27 SETTEMBRE

Consiglio degli anziani: «Sì» all'aumento dell'IVA»

Il Comitato del Consiglio degli anziani ha deciso di sostenere il decreto concernente l'aumento temporaneo dell'IVA a favore dell'Assicurazione invalidità in votazione il 27 settembre. Per il Comitato l'AI è messa a dura prova dalle precarie condizioni di lavoro venutesi a creare e necessita pertanto di nuovi fondi. Con la separazione dei conti, l'AVS inoltre potrebbe consolidare la propria situazione finanziaria.

CONFERENZA Sabato mattina al centro "L'incontro" di Mendrisio

La collaborazione tra Don Sturzo e il settimanale "Popolo e Libertà"

Poco o nulla si sapeva, sino ad oggi, dell'importanza che per il Ticino ha rivestito la collaborazione tra don Luigi Sturzo, il prete che ha portato i cattolici italiani alla politica, e il giornale "Popolo e Libertà". Eppure si è trattato di un episodio notevole, che ha avuto un suo peso nella "resistenza" dei cattolici ticinesi ai totalitarismi e nella maturazione in senso democratico dell'allora Partito conservatore democratico. Per riscoprire questa pagina poco nota della storia ticinese, il Centro culturale "L'incontro" di Mendrisio, in collaborazione con "Popolo e Libertà", "Osservatore democratico" e "Genera-

zione Giovani", organizza per sabato mattina, alle scuole comunali di Masnago, un convegno intitolato "Alle radici del cattolicesimo democratico. I rapporti tra don Luigi Sturzo, don Francesco Alberti e il Popolo e Libertà", al quale interverranno gli storici Giorgio Campanini, Fabrizio Panzera e Lorenzo Planzi. La manifestazione, sostenuta anche dall'Associazione Donne PPD, dall'Ocst, da Acli Ticino, e dall'Ascursi, prenderà il via alle 9 con l'apertura della bancarella. Alle 9.30 inizieranno i lavori, con l'introduzione del moderatore Luigi Maffezzoli. Seguirà la conferenza del professor Giorgio Campanini

dell'Università di Parma, che parlerà su "L'eredità di Luigi Sturzo e i cattolici democratici". Sarà poi la volta dell'intervento del professor Fabrizio Panzera, archivistica all'Archivio di Stato di Bellinzona e docente all'Università statale di Milano, che presenterà "Le posizioni democratiche e antifasciste del Popolo e Libertà". Dopo una pausa caffè parlerà Lorenzo Planzi, assistente all'Università di Friburgo, che terrà una conferenza su "Il Popolo e Libertà, ponte tra Sturzo e il Ticino", presentando una sua ricerca inedita che ha fatto luce sui rapporti del prete italiano con il nostro Cantone.

COMITATO Dice "No" all'aumento dell'IVA per sanare l'AI

"Cassis de Dijon": anche l'UDC Ticino pro referendum

Il Comitato cantonale dell'UDC, riunitosi martedì 8 settembre a Rivera, si è allineato sulla posizione del partito nazionale per quanto riguarda le votazioni federali del prossimo 27 settembre. "No" all'unanimità alla proposta di finanziamento aggiuntivo dell'AI mediante l'aumento dell'IVA e "Sì" alla rinuncia all'introduzione dell'iniziativa popolare generica a livello federale. L'UDC è d'accordo sulla necessità di risanare l'AI, ma non aumentando il carico fiscale dei cittadini, bensì innanzitutto combattendo rigorosamente gli abusi. Inoltre, l'UDC ticinese «si oppone a che il fondo autonomo dell'AI sia alimentato inizialmente con 5 miliardi prelevati ancora una volta dal fondo AVS, mettendo così a rischio le rendite di que-

st'ultima». Il Comitato cantonale dell'UDC ha poi deciso di sostenere il referendum contro l'adozione unilaterale del principio del Cassis-de-Dijon, adottata lo scorso 12 giugno dal Parlamento con la modifica della Legge federale sugli ostacoli tecnici al commercio (LOT). Questo principio stabilisce che un prodotto commercializzato in uno Stato dell'UE, possa liberamente circolare ed essere messo in commercio in tutti gli altri paesi membri. Con la sua adozione unilaterale da parte di Berna, in futuro i prodotti europei potranno essere liberamente commercializzati in Svizzera, mentre che, per circolare sui mercati dell'UE, i prodotti svizzeri continueranno a dover affrontare tutte le burocrazie europee.